

Leader spa, a rischio 44 posti di lavoro

Pubblicato: Lunedì 4 Giugno 2012



La **Leader spa**, azienda di **Gazzada Schianno** fondata nel 1984 e specializzata nella distribuzione di videogiochi per pc e console, ha fatto richiesta di **concordato preventivo** presso il Tribunale di Varese. A rischio ci sono **44 posti di lavoro**. «Un anno fa erano **80** – spiega **Angela Marra**, della **Filcams Cgil**– . Abbiamo già fatto la cassa integrazione straordinaria, ora speriamo che il tribunale accetti la proposta di concordato, altrimenti sono a rischio gli ammortizzatori sociali. Alcuni lavoratori sono passati all'altra società».

L'altra società di cui parla la sindacalista è la **Milestone srl** che pubblica i suoi prodotti, in particolare **quelli di rally e moto** con il marchio **Black Bean**. «È il più grande sviluppatore italiano di videogiochi – spiega **Virgilio Bixio**, **fondatore della Leader** – esiste da **15 anni** e fa parte del gruppo Leader. Dal secondo semestre 2011 abbiamo deciso di conferire in questa società il ramo publishing e dieci addetti». L'azienda di Gazzada Schianno è un nome importante nella distribuzione dei videogiochi, avendo tra i suoi clienti le più grandi e prestigiose realtà a livello mondiale, tra cui **Activision, Electronic Arts, FX, Bethesda e Black Bean Games** (quelli prodotti da **Milestone**). Nel 2001 Microsoft affida alla leader la distribuzione della console **Xbox**, oltre che del relativo **software** e **accessori**. E così, negli anni successivi, tutti gli altri grandi produttori di hardware, tra cui **Sony**, decidono di affidare la propria distribuzione all'azienda.

«È stato eroso il mondo tradizionale dei videogiochi – spiega Bixio-. Ma l'erosione riguarda i titoli di media e bassa qualità. Mentre i prodotti migliori mantengono i loro fatturati».

Come la proprietà, anche il sindacato spera che la richiesta di concordato preventivo venga accolta, perché si aprirebbe la prospettiva di un altro anno di cassa integrazione per i lavoratori. Sul mancato pagamento delle ultime due mensilità, **Bixio** chiarisce: «Si tratta di una questione giuridica. Fino a marzo erano stati pagati tutti, poi avendo fatto la richiesta di concordato preventivo la questione rientra nella par condicio tra creditori».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it